

Scuola, cattedre vuote e banchi fantasma

I disagi del primo giorno

Festa per il ritorno in classe. Palazzo Chigi: sforzo imponente, entro ottobre due milioni di tavoli
Il caso dei prof mancanti, soprattutto di sostegno. In sette istituti scatta subito la quarantena

di **Corrado Zunino**

ROMA – Sette scuole toccate da un positivo: una dipendente di un istituto di Bitritto, provincia di Bari, un'operatrice di un asilo di Bari città, la bambina di un'elementare di Fosdinovo (Massa Carrara), un docente di un istituto superiore di Monfalcone (Gorizia), un alunno di un tecnologico di Bolzano. Un caso in provincia di Arezzo e uno in un alberghiero di Firenze. Tre edifici chiusi. Fosdinovo è rimasto aperto soltanto mezz'ora, a Monfalcone lo screening è ora su cinque classi. E 250 persone in tutto sottoposte a tampone. Lo aveva detto anche il presidente del Consiglio, che ora si dice soddisfatto dell'avvio convenzionale dell'anno scolastico italiano: «La scuola non è immune». Ma i numeri non sono marginali e bisogna tener presente che nella prima settimana, da lunedì 7 a venerdì 11, con pochi istituti aperti e i corsi di recupero iniziati, già si erano verificati trenta casi e 250-300 alunni, bidelli e insegnanti erano stati costretti alla quarantena. La media, per ora, è: quattro-cinque positività al giorno. A volte si chiude l'intero edificio, a volte una classe, a volte nulla.

Dice il premier, in una riunione a sera, che la scuola è ripartita in modo ordinato, che il servizio di trasporto, cresciuto del 15 per cento, ha retto. Già, ma le buone notizie finiscono qui. Il commissario Arcuri insiste: «Entro fine ottobre consegneremo tutti i banchi». E annuncia un report quotidiano: ieri consegnati 136 milioni di mascherine. Ma la segnalazione di protezioni personali utilizzate dagli studenti in mancanza di chirurgiche di Stato arrivano da tutta Italia, in particolare dal Lazio. I banchi, dice poi la Cgil, sono a quota 200.000 su 2,4 milioni. In Sicilia ne sono arrivati cento. Cento. E in un'elementare di una zona borghese di Genova, in assenza dell'appoggio, i bambini si sono messi in ginocchio a scrivere sulle sedie.

Trovati a forza e grazie alle Regioni gli spazi necessari, realizzati quasi tutti i lavori di edilizia leggera nelle classi e nelle mense, la questione centrale di una ripartenza da incubo è la voragine di docenti mancanti. I dirigenti scolastici non segnalano, per ora, certificati medici per insegnanti che temono il Covid, ma il problema è l'enorme numero di maestri e professori mancanti – resta valida la stima di 250 mila cattedre di ruolo da sostituire con supplenti – e in quest'avvio di lunedì le nomine fatte sono ancora poche. Le contestazioni dei precari – che si manifestano con picchetti ai provveditori – sulle Graduatorie online (darebbero assunzioni a laureati e dottorati lasciando a casa precari con 6-8 anni di insegnamento) segnalano che con quasi due milioni di domande da trasformare in una classifica ci sono bu-

chi da riempire a Torino, a Milano, a Treviso. A questi i dirigenti scolastici sono costretti a rispondere con gli orari ridotti, a volte ridottissimi (diversi hanno iniziato il lunedì 14 con tre ore di lezione). In diversi istituti

della provincia Monza-Brianza si sono contati sessanta docenti in meno rispetto alla pianta organica. Nella provincia di Milano la Flc Cgil conta, su indicazione dell'Ufficio scolastico provinciale, 13 mila supplenti an-

cora da recuperare. Duemilasestantacinque sono solo sul sostegno.

Questa, l'assenza di specialisti per gli alunni con disabilità o disfunzionalità, è una piaga nell'ordine dei 50 mila ruoli. Provoca cata-

strofi come a Pisa, dove una mamma ha denunciato che il figlio di sei anni, con la sindrome di down, non è potuto andare a scuola perché mancava il docente di riferimento. E a Roma storia simile, solo che a denunciare è stato il papà. Ci sono cinquanta bambini portatori di handicap in tutto l'istituto, e sei docenti di riferimento. Gli ispettori del ministero dell'Istruzione indagano mentre la ministra Lucia Azzolina sposta ancora in avanti la data dell'andare a regime: «Entro il 24 avremo tutti i supplenti in cattedra». Si sono fatte lezioni in chiesa, ieri, e negli ex tribunali. Alla ministra che presenta disegni di legge contro le classi pollaio, le scuole presentano il conto di aule con ventinove, trenta ragazzi. In tempi di Covid, sono semplicemente aumentati. E un sondaggio di Skuola.net ricorda: un istituto su dieci non è partito neppure nelle tredici regioni con il calendario fissato al 14 settembre.

Il presidente a Vo' Mattarella: "Imparate dal sorriso di Willy"

Il presidente della Repubblica Mattarella ieri a Vo' Euganeo, dove è morto per Covid il primo italiano, ha chiesto al Paese "di non può dividersi sul sostegno alla scuola". Ha ringraziato prof e presidi per la didattica a distanza e chiesto al governo di investire sulla banda larga. E ricordato Willy Monteiro Duarte, il 21enne ucciso a Colleferro: "Il suo volto sorridente resterà come un'icona di amicizia e di solidarietà".



PAOLO GIANDOTTI/ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLESTEROLO?

Prova: **COLESTEROL[®] ACT PLUS 400 mg**
INTEGRATORE ALIMENTARE



Colesterol Act Plus[®] grazie alla sua formula con 10 mg di Monacolina K del riso rosso fermentato, Beta-sitosterolo e Octacosano, contribuisce al mantenimento dei **livelli normali di colesterolo nel sangue**. Gli estratti di Coleus e Cigua favoriscono la **regolarità della pressione arteriosa**.

IN FARMACIA E PARAFARMACIA



2 MESI DI INTEGRAZIONE A SOLI 19,90€
disponibile anche in confezioni da 30 compresse a 12,90€

Colesterol Act Plus è distribuito da F&F srl - 031/525522 - mail: info@linea-act.it

www.linea-act.it

L'edificio costruito con le donazioni Ferrari

Amatrice resta al palo

"Aule tutte nuove ma non c'è personale"

di **Paolo G. Brera**

C'erano la scuola, i banchi, le aule, le cattedre, il refettorio, la palestra; c'erano lo spazio, l'attesa, l'apprensione, la voglia di ricominciare; ad Amatrice era tutto pronto per le regole anti Covid, eppure niente: l'istituto "Sergio Marchionne", che ospita dall'asilo alla maturità, la campanella non l'ha potuta suonare. C'era tutto ma mancavano gli insegnanti, il preside e i bidelli.

In una città sventrata dal terremoto del 2016 e non ancora ricostruita, la scuola rinata grazie ai 6,5 milioni donati dalla Ferrari mettendo all'asta un bolide rarissimo, *LaFerrari* - è molto più di un simbolo. Il cratere del sisma è terra di macerie con pochi cantieri avviati. Però c'è la scuola, riaperta in una struttura temporanea fino al taglio del nastro di quella definitiva, a luglio 2019. Ma la burocrazia scolastica s'è l'è divorata: la scuola di montagna in cui studiano 250 bambini e ragazzi di una città che ha un lutto perenne nel cuore resterà chiusa almeno fino a lunedì 21.

«Abbiamo dovuto sospendere l'attività con un'ordinanza - dice il sindaco, Antonio Fontanella - nella speranza che in questa settimana riescano a nominare i docenti e gli educato-

ri che mancano». E ne mancano parecchi: un insegnante più uno di sostegno per l'infanzia, 5 alle elementari, 10 alle medie divisi equamente tra tempo pieno e parziale, 6 allo scientifico sportivo internazionale, vanto e orgoglio, sotto i monti della Laga, eppure è fermo: mancano pure 5 educatori al convitto, doposcuola.

Un pianto, insomma. E non è finita. Il dirigente lo hanno nominato ieri mentre esplodeva l'indignazione suscitata da un post dell'ex sindaco, Sergio Pirozzi (Fdl): «Mai la scuola di Amatrice non era riuscita ad aprire, è clamoroso tenendo conto che è perfetta ed è stata donata». «I ritardi li abbiamo sempre avuti - replica il sindaco attuale - ma prima del Covid sopperivamo accorpando classi, ora è impossibile. Le lungaggini sono colpa delle procedure scolastiche: i primi docenti in graduatoria scelgono la sede e quelle più scomode da raggiungere restano ultime».

Il precedente preside, responsabile in tre Comuni diversi, ha rinunciato. La nuova dirigente, Carla Parolari, è in arrivo oggi da Roma. «Lo slittamento non vada oltre il 21. Ora vi sono le condizioni per procedere rapidamente alla nomina degli insegnanti», auspica l'assessore Claudio Di Bernardino. Alla buon'ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA/MATTEO CORNER